

Igienisti: panino a scuola, rischio per la salute

"La mensa scolastica sostituita con la schiscetta domestica sconfessa linee guida internazionali e documenti ministeriali introducendo seri rischi di natura igienico-sanitaria ma soprattutto nutrizionale rispetto al fenomeno della malnutrizione, del sovrappeso e dell'obesità infantile che è uno dei maggiori problemi sanitari del nostro Paese". Così il Presidente della SItI **Carlo Signorelli** si esprime sul fenomeno del panino a scuola oggetto anche di un interessante sondaggio della SItI condotto su circa 200 operatori di sanità pubblica italiani all'indomani della sentenza di Torino sulla possibilità di portare ciba da casa in alternativa alle mense scolastiche che ha dato i seguenti risultati:

- il 54% degli intervistati ritiene il fenomeno da contrastare considerati i possibili problemi igienico-sanitari, nutrizionali e le ricadute educative;
- il 23% lo ritiene un sistema innovativo da incoraggiare ma con opportune linee-guida per le famiglie
- il 22% una modalità da gestire con opportuni accorgimenti a tutela degli alunni"

"Le mense scolastiche hanno un'importante funzione pedagogica, sociale e di educazione alimentare per gli oltre due milioni di alunni italiani che le frequentano - sottolinea **Elena Alonzo**, Direttore del Servizio di Igiene e della Nutrizione-SIAN di Catania - e numerose evidenze scientifiche attestano come i bambini che la utilizzano abbiano abitudini alimentari più salutari rispetto ai coetanei che non hanno questa opportunità"

"E qualora scuole e servizi di igiene nutrizionale si trovassero a gestire questo fenomeno soprattutto dopo sentenze giudiziarie - aggiunge **Emilia Guberti**, Direttore del Sian di Bologna - occorre che i pasti portati da casa vengano conservati in ambienti e a temperature idonee in modo da evitare contaminazioni o deterioramento degli stessi e una stretta sorveglianza da parte di personale scuola affinché ciascuno consumi il proprio pasto anche per prevenire problemi di allergie od intolleranze. Per il resto auspico più collaborazione sinergica tra ASL, scuole, genitori, aziende di ristorazione ed enti locali affinché l'offerta alimentare scolastica sappia conciliare salute, gusti degli utenti e sostenibilità."

Accanto agli inconvenienti segnalati - continua **Signorelli** - questa modalità trasmette anche un messaggio negativo, creando discriminazione tra coloro che possono permettersi la mensa ed i meno fortunati che si devono accontentare della soluzione domestica. Per un messaggio educativo alimentare efficace tutti i bambini devono sentirsi eguali di fronte al pasto. E' chiaro che da ciò deriva la necessità di fornire pasti a prezzi accessibili a tutti, il che potrebbe essere favorito da un'impostazione della composizione semplificata, a piatto unico, ricorrendo ad alimenti della dieta mediterranea di costo affrontabile. E sulle sentenze il mondo scientifico si deve adeguare senza mancare però di sottolineare a chiare note le criticità che ne potrebbero

derivare. E magari chiedendo ai giudici la postilla che al diritto di portare il panino da casa si aggiunga l'obbligo della certificazione igienico-sanitaria e nutrizionale."